



40_Quando i giovani hanno un rifiuto per la scuola

Paolo ha 16 anni e già da molto tempo la scuola non gli interessa più. Marina le lezioni, non studia, riceve un brutto voto dopo l'altro. È addirittura arrivata una lettera a casa, che avvertiva i genitori che a scuola disturba sempre. I suoi genitori sono molto preoccupati; hanno provato di tutto, dal divieto di uscire alle minacce, dai premi al fargli pressione, ma nulla ha funzionato.

Quando i giovani hanno un rifiuto nei confronti della scuola, generalmente vediamo solo il loro atteggiamento, ma non guardiamo più a fondo. Paolo sta vivendo una crisi esistenziale che non è in grado di gestire da solo. La prima cosa da fare in questa situazione è di non perdere il contatto con lui, di non interrompere la relazione e scoprire insieme come sta. Continuare a dirgli le stesse cose non serve a niente. Paolo lo sa che il suo comportamento spaventa i suoi genitori. I suoi genitori devono avere con lui un dialogo autentico. Devono sapere che i comportamenti distruttivi rappresentano sempre l'ultima spiaggia per una persona, che vi ricorre quando non vede più alcun'altra possibilità.

Cosa potrebbero fare i genitori di Paolo?

Potrebbero continuare con la cena e dirgli che vogliono parlargli di una cosa. Dopo cena dovrebbero essere il più aperti possibile e dirgli qualcosa di simile a quanto segue: "Vediamo che la scuola non ti interessa più. Non ne capiamo il motivo e sappiamo che ti rendi conto che la cosa ci spaventa. Abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità per aiutarti, ma non è servito a nulla. Ti affidiamo la responsabilità della scuola, nel senso che ti diamo fiducia che farai il meglio che puoi. Però vorremmo anche esserci per te se hai bisogno di aiuto. Vorremmo anche sapere cosa ti pesa tanto della scuola. Per favore, facci sapere cosa possiamo fare."

Perché queste parole?

In questo momento Paolo ha assolutamente bisogno di una cosa: sentire che i suoi genitori credono in lui e gli danno fiducia che sarà in grado di fare della sua vita il meglio. Il meglio per le sue capacità. Perché i genitori dovrebbero affidargli la responsabilità della scuola? I genitori avevano fatto della formazione scolastica del figlio un progetto proprio. Per questo motivo non era più necessario che Paolo se ne assumesse la responsabilità in prima persona, ma è una cosa importante, perché presto sarà maggiorenne. Arrivato a quel punto dovrà aver imparato un passo alla volta cosa significa assumersi le proprie responsabilità e per farlo ha bisogno di persone al suo fianco che abbiano fiducia in lui e che si interessino per il suo mondo senza essere saccenti, paternalistici o offensivi. Altrimenti si sentirà nuovamente sbagliato a causa della situazione attuale, svilupperà ogni genere di senso di colpa e non avrà più fiducia nei genitori. La cosa peggiore che gli potrebbe accadere è di essere abbandonato a se stesso in una situazione tanto difficile. Ora più che mai ha bisogno di un amore incondizionato.

Gli adolescenti hanno bisogno di sostegno quando la vita diventa caotica

A tale proposito il terapeuta familiare danese Jesper Juul dice: "In questo momento vostro figlio "mette in gioco" la propria esistenza ribellandosi alle autorità e alle regole. È una cosa che molte persone osano fare solo molto più tardi nella propria vita, o magari non la fanno mai. Il suo comportamento, dunque, non è indirizzato contro i genitori, ma lo fa per se stesso! Quanto meno la prenderete sul personale, tanto migliore sarà la vostra relazione nei prossimi 40 anni." Gli adolescenti non hanno uno spiccato bisogno del sostegno attivo dei genitori, quando la loro vita si sviluppa armoniosamente, ma hanno bisogno del loro pieno sostegno quando la loro vita diventa complicata e caotica e devono combattere per ogni millimetro della loro nuova identità.